

## Per un dialogo non fittizio

(Dalla prima pagina) gresso del PCI al governo, ma se la DC dice no (e dice no) non può rinunciare a farsi carico della cosiddetta governabilità. Governabilità come? Con chi? Contro chi?

Dopo l'esperienza degli ultimi sei mesi queste domande non possono più essere eluse. Non si vorrà negare (e qui ci rivolgiamo a tutto il mondo della sinistra che deprecava le scontro ma restava in un atteggiamento troppo pilatesco) che pur dietro le nebbie di mite ambiguità, qualcosa è emerso in questi mesi con sufficiente chiarezza: l'idea di conquistare la « centralità » entro un nuovo campo o blocco di forze che comprende, tra l'altro, il discensoimento del ruolo autonomo e alternativo del movimento operaio e del suo sistema di alleanze, il quale dovrà essere rinnovato e allargato finché si vuole ma non scardinato. Attenzione. Questo sistema di alleanze è il ramo sui cui tutti stanno seduti. Seghiamo lo e ci accorgeremo che, nelle condizioni italiane, non avremo solo la sconfitta dei comunisti ma ben altro: chi darà garanzie a chi? Chi riuscirà a governare legittimamente e con un mini-

mo di consenso?

Perciò è molto grave avere privilegiato, come ha fatto la segreteria del PSI, alleanze sociali, schieramenti politici e comportamenti culturali di segno moderato. Siamo arrivati al punto che ci si scandalizza se il segretario del PCI parla davanti ai cancelli della FIAT.

E' questa, una visione

forzata delle cose? Visione. Ma di questo. Non delle formule oppure della psicologia del temperamento di Berlinguer e di Craxi. Noi abbiamo sotto gli occhi l'incredibile naturalezza con cui si perseguito e attuato l'incontro con l'area conservatrice del « preambolo », non soltanto in Parlamento — per un qualche stato di necessità provvisorio — ma nel Paese, nella società. Ci colpiscono gli altri concreti di politica economico-sociale, la spartizione feudale degli apparati pubblici e parapubblici, il logoramento grave delle stesse regole istituzionali, l'esasperazione oltre ogni limite del metodo del « direttorio », tipico di una gestione oligarchica e separata. Ci sgomenta la risposta di Gennaro Acquaviva, segretario di Craxi, il quale rispondendo alla do-

manda del Mondo se sia possibile governare il paese senza il PCI, dice che sì, è possibile ma a due condizioni: che la DC si « disintossichi » da ogni residuo di compromesso storico e che in essa si verifichi, nei confronti dei comunisti, « una crescita di vitalità, di ardità e di coraggio anche personale, anche fisico ». Mai la questione comunista era stata più brutalmente tradotta nella quotidianità della lotta al comunismo (anche fisico?).

Se non si vede tutto questo, se non se ne coglie il significato complessivo non si capisce neppure il senso vero della nostra opposizione al tripartito. E soprattutto non si capisce che la sua sconfitta non è la sconfitta di un ministero ma di un'operazione di rottura a sinistra, e che questo era un passaggio obbligato per restaurare la fisiologia democratica e rendere possibile il rilancio del dialogo tra le forze avanzate di cambiamento.

Non basta. Lo sappiamo. Adesso bisogna costruire. Adesso bisogna lavorare con più impegno e intelligenza a proposte politiche unitarie, nuove e positive. E' questo che noi vogliamo fare.

## Più rigidi sulla formula

(Dalla prima pagina)

del ritorno puro e semplice al tripartito. Nel documento approvato l'altra notte dalla maggioranza socialista si afferma anche che occorrebbe avere garanzie contro i pericoli di « crisi improvvise e ingiustificate ». Che cosa significa? E chi dovrebbe giudicare quando una crisi è « giustificata » o meno? Dopo la caduta del tripartito, è emerso nei sostentatori più incisivi della formula travolta dalla crisi di governo uno strano modo di concepire le istituzioni democratiche: è evidente che i « giudici » degli equilibri politici non possono essere che il Parlamento e la normale dialettica tra le forze politiche.

Mentre si svolgono queste polemiche aperte, il flusso delle voci e delle indiscrezioni continua: i corridoi del PSI parlano di una segreteria socialista la quale non vedrebbe male il fallimento di Forlani, per aprire la strada a un governo Fanfani a base tripartita e con il « direttorio », cioè con la presenza dei segretari politici dei partiti governativi nella compagnia governativa, con il ruolo di ministri. E' una vecchia tesi sempre respinta in passato, che ora viene rispolverata. Contemporaneamente a questa si fa circolare però anche

quella di un incarico a Spadolini con il compito di andare alle elezioni (rispondendo a una domanda relativa a una specifica ipotesi, Claudio Signorile ha detto a Panorama: « Faccio fin da adesso i miei auguri a Spadolini, ma ho l'impressione che se non riesce il presidente della DC, il tunnel della crisi si farà molto più stretto e più buio »).

Contro le elezioni anticelate si sono pronunciati i liberali (Zanone) ha definito « arrischiativa » anche l'idea di sciogliere una sola Camera), la sinistra socialista e quella democristiana. Un esponente dell'ex-direttorio, l'on. Silvestri, ha dichiarato che la scorsata elettorale non può essere imboccata, « nemmeno se avesse, per assurdo, impensabili valutazioni ad alto livello ». Più generale è il discorso che svolge oggi sull'Avanti! — Signorile, sostenendo anzitutto che « parlare di elezioni anticipate è un errore e un atto di mancanza strumentalizzazioni

Martedì prossimo avrà luogo un incontro tra le delegazioni del PSI e del PSDI. L'annuncio è stato accompagnato ieri da dichiarazioni distensive, da una parte e dall'altra. I socialisti si incontreranno poi anche con i radicali.

Nicola impiegata nei tre casi

## Una grande battaglia di libertà

(Dalla prima pagina)

nuove, bisogna anzi allargare il fronte dei consensi. Una avanguardia — spiega — è tale se si fa carico del grosso dell'esercito e si muove con tutto il suo schieramento, recuperare il consenso dell'opinione pubblica, come appare chiaro dalle parole del compagno che descrive il dialogo difficile nelle piazze, con la cittadinanza. Altri pongono l'accento sulla natura dello scontro: « Se la classe operaia perde, perde tutta la sinistra ». E' ciò che registra, senza alcuna compiacenza le polemiche interne al PSI.

E' una riflessione unitaria che Pajetta nelle conclusioni accentua, rifacendosi alle polemiche sorte per la visita di Berlinguer a Torino. Portare la solidarietà dei comunisti, di una grande forza popolare e democratica agli operai della Fiat — non soltanto in Parlamento — per un qualche stato di necessità provvisorio — ma nel Paese, nella società. Ci colpiscono gli altri concreti di politica economico-sociale, la spartizione feudale degli apparati pubblici e parapubblici, il logoramento grave delle stesse regole istituzionali, l'esasperazione oltre ogni limite del metodo del « direttorio », tipico di una gestione oligarchica e separata. Ci sgomenta la risposta di Gennaro Acquaviva, segretario di Craxi, il quale rispondendo alla do-

ma di consenso?

Per la clandestinità il PCI, il

movimento operaio? Siamo una forza troppo grande, risponde secco e conclude Giacomo Pajetta, se lo devono mettere in testa.

I lavoratori sfollano lo Smiraldo. Molti hanno ancora in faccia le tracce della veglia notturna. Ogni sera una domenica, infine, deve saper parlar chiaro, sugli errori gravi dei dirigenti Fiat, ma anche, ad esempio, su certi fenomeni di assenteismo deteriorio come quelli registrati nei giorni scorsi all'Alfa Sud.

Certo la nuova fase di questo scontro è assai difficile, dopo l'importante successo del ritiro dei licenziamenti e

dopo le nuove manovre Fiat

che riportano la questione. Nel dibattito allo Smiraldo Piero Fassino ricorda come in alcune fabbriche si raggiungeranno la prossima settimana 173 ore di sciopero:

quasi un mese di salario mille del « sindacato nuovo » frutto delle ultime lotte. Un appello contro l'espulsione delle donne dalla Fiat è stato infine sottoscritto da numerose personalità, tra cui Camilla Raverà, Camilla Cederna, Bianca Guidetti Serra, Natacha Aspesi, Lisa Foa, Anna Del Bo Boffino, Giovanna Parini, Franca Rame.

**Fiat**

(Dalla prima pagina)

della rotazione della cassa integrazione.

Nel pomeriggio di ieri, interrotta la riunione al ministero del lavoro, la segreteria della Fim ha discusso con Lanza, Benvenuto e Del Piano l'andamento del negoziato. Si è parlato ovviamente anche del vertice di oggi. I tempi della trattativa sono stretti. Il sindacato si è dimostrato disponibile a trattare, a cercare soluzioni positive. Come dimostra il fatto che ha risposto immediatamente all'invito del ministro del lavoro e nonostante fosse in corso quella che ha definito una vera e propria provocazione antisindacale. I tempi sono stretti perché domani c'è la riunione del comitato direttivo unitario che dovrà proclamare lo sciopero generale a sostegno della vertenza FIAT. Domani è anche la data di inizio del periodo di cassa integrazione per 23 mila lavoratori. Sulla base delle decisioni del sindacato gli operai si presentarono ugualmente in fabbrica. Lo scontro è quindi destinato a innescarsi ulteriormente se da Roma non arriveranno, entro oggi, segnali positivi.

**La polizia francese sapeva**

(Dalla prima pagina)

rante questi lunghi anni in cui il neonazismo è stato considerato quasi esclusivamente come un triste folclore.

Proprio per questo, per contraddirlo e denunciare la tenacia anestetizzante del caso isolato della mostruosa follia, Parigi e decine di altre città

di tutta la Francia hanno reagito con grande fermezza e decisione. Decine di migliaia di persone di democratici, antifascisti, lavoratori e cittadini di ogni strato sociale si sono immediatamente schierati contro gli assassini della via Copernico, scendendo a

manifestare per tutta la giornata di ieri per le pie parigine stringendosi attorno alla comunità ebraica. La quale, oggi, in Francia, torna ad essere il primo obiettivo di quella che le autorità di governo definivano ancora ieri una « brusca fiammata di terrorismo antisemita », ma che in effetti non è che una fase nuova e assolutamente prevedibile dell'offensiva fascista e razzista che si sviluppa da anni in Francia (non solo contro gli ebrei) e che si nutre della inerzia dei pubblici poteri, della complicità di buona parte degli organi dirigenti di polizia, del mutismo o dell'ipocrisia dei mass-media, per riscontrare l'intensa propaganda fascista e razzista dei « teorici e filosofi » della cosiddetta « nuova destra ».

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità. E' bastato raccogliere le ripetute denunce e messo in guardia dai monumenti antirazzisti, dai sindacati di polizia, la polizia francese si è ricostituita una verginità denunciando il crimine) si assiste ad un solo coro per smascherare le responsabilità dirette e indirette del regime.

Non si sono dovute fare ricerche particolari per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindacati, le associazioni anti-razziste, quelle della Resistenza, hanno reagito unanimemente. Dalle 10 di ieri mattina fino alle 13 (prime ore scattate subito, dalle prossime ore, ai picchetti, coinvolgendo le cooperative, gli esercenti) sarà stata decisa la « svolta della Fiat ».

Le accuse sono dunque fare ricerca particolare per stilare i dossier che inchiodano i pubblici poteri e la polizia alle loro pesanti responsabilità.

Tutti i partiti democratici,

i sindac